

ALL. 2



ESPOSITO

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19

C/o INNOVA PUGLIA S.P.A - (EX TECNOPOLIS CSATA)
Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano - Bari
tel. 080 4670209 / 567 - fax. 080 4670376 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it e-mail: segreteria@adb.puglia.it

Racc. A. R.

Risp. al fg. n.: 2013.0230664 del 29/03/2013

Autorità di Bacino della Puglia
AOO Protocollo Generale
USCITA - 15/04/2013 10:28 - 0005134
PROTOCOLLO:

Alla Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Economico
Settore Regolazione dei Mercati
Centro Direzionale, Isola A/6
80143 Napoli
(agc12.sett04@pec.regione.campania.it)



e p. c.

Alla Siri Energia s.r.l.
Via Valentino Mazzola, 66
00142 Roma

OGGETTO: D.Lgs. n. 387/2003 - art. 12. Comune di Monteverde (AV). Autorizzazione all'installazione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 45 MW in località "Siricciardi - Casonetto". Siri Energia s.r.l. Conferenza di servizi del 12/04/2013. Cod. prog. 500-087.

Con riferimento alla nota in epigrafe riportata, con la quale codesto Ente ha convocato la riunione della Conferenza di Servizi relativa all'autorizzazione all'installazione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 45 MW da realizzare nel Comune di Monteverde (AV), in località "Siricciardi - Casonetto",

questa Autorità,

- visti gli elaborati, trasmessi dalla Società con la nota datata 15/03/2012, costituiti dalla relazione tecnica, dallo studio di compatibilità idrologica ed idraulica, dallo studio di compatibilità geologica e geotecnica e dagli elaborati grafici (corografie, planimetrie e particolari);
- visto il Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI), stralcio del Piano di Bacino, approvato dal Comitato Istituzionale di questa AdB nella seduta del 30/11/2005 con la delibera n. 39;
- visti gli elaborati grafici di Piano, relativi alle perimetrazioni, aggiornati al 5/03/2013;

premesso che,

le opere comprese nel presente progetto ricadono nel Bacino del Fiume Ofanto. Nel suddetto Bacino questa Autorità ha provveduto a perimetrare le sole aree in frana (classificate quali PG3 nel Piano di

Assetto Idrogeologico) trasmesse dalla Provincia di Avellino, in riferimento agli studi preliminari del PTCP, e dai Comuni interessati. Con le stesse Amministrazioni comunali della Provincia di Avellino, ricadenti nel territorio di competenza di questa AdB, sono, poi, tuttora in corso tavoli tecnici di concertazione sia per provvedere all'inserimento nel PAI delle aree in frana perimetrate durante gli studi dell'IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia) relativamente al territorio della regione Campania, curati dal MATTM e dalla stessa Regione competente, e sia per avere un confronto sulle aree in dissesto perimetrate durante studi di aerofotointerpretazione condotte dai tecnici di questa Autorità. In base agli studi di approfondimento richiamati questa Autorità ritiene che tutta l'area di intervento sia contraddistinta da una preoccupante pericolosità geomorfologica a prescindere dalle certificazioni contenute nel PAI vigente;

considerato che,

- Il progetto prevede la realizzazione di n. 20 aerogeneratori della potenza nominale di 3,0 MW, di un cavidotto di vettoriamento a 30 KV della lunghezza complessiva di circa 15 Km, di tratti strade, in parte da adeguare, ed in parte da realizzare e di una sottostazione di trasformazione 30/150 KV in località "Macchialupo" in agro di Lacedonia;
- da un punto di vista idraulico le opere previste vanno ad interessare aree individuate dal PAI come aree di alveo attivo e di pertinenza fluviale e per esse si applica quanto previsto dall'art. 6 e dall'art. 10 delle NTA del PAI;
- lo studio di compatibilità idraulica ha verificato le condizioni di sicurezza idraulica delle opere (aerogeneratori e strade) comunque interessate dal reticolo idrografico prevedendo la realizzazione di un tombino idraulico del tipo scatolare per la strada di accesso agli aerogeneratori 9 e 11;
- la strada per l'accesso agli aerogeneratori 9 e 11, che interseca il reticolo idrografico riportato sulla cartografia ufficiale I.G.M.I., non è giustificata da alcuna motivazione che possa dimostrare la non delocalizzabilità di detta opera;
- per la strada d'accesso agli aerogeneratori 9 e 11 è possibile prevedere un percorso alternativo che non interferisca con il reticolo idrografico;
- mancano gli elaborati grafici della viabilità da realizzare e da adeguare (profili e sezioni);
- il cavidotto sarà posato in una trincea delle dimensioni variabili da 0,5 a 0,80 m di larghezza e da 1,20 x 1,50 metri di profondità;
- il cavidotto nei tratti in cui il tracciato interseca il reticolo idrografico sarà posato, con la tecnica della perforazione "directional drilling", ad una profondità di 2,00 m dal fondo dell'alveo realizzando i pozzetti di partenza e di arrivo al di fuori della fascia di pertinenza fluviale;
- da un punto di vista geomorfologico tutte le opere (aerogeneratori, cavidotti, strade e sottostazione) non vanno ad interessare aree perimetrate dal PAI a pericolosità geomorfologica ma invece vanno ad interessare aree riconosciute come franose nello studio condotto da questa Autorità mediante analisi stereoscopica ovvero aree risultanti molto prossime a quelle classificate dal PAI a pericolosità geomorfologica molto elevata (PG3), nonché riconosciute franose dagli studi alla base del progetto IFFI della Regione Campania e di cui i Comuni coinvolti sono venuti a conoscenza con la nota n. 3316 del 3/04/2008 e n. 6637 del 1/08/2007;
- le tracce delle verifiche di stabilità considerate per gli aerogeneratori 1, 12, 7, 9 e 11, nonché quelle considerate per alcuni tratti di strade, che si trovano nelle immediate vicinanze di aree classificate dal PAI a

pericolosità geomorfologica molto elevata PG3 ovvero aree del progetto IFFI Campania e che le intersecano, danno valori del coefficiente di sicurezza nell'ordine della stabilità. Per dimostrare la stabilità di tali aree il tecnico geologo si basa sui valori dei predetti coefficienti di sicurezza. Non si ritiene accettabile considerare stabili le aree classificate come PG3 solo sulla base dei criteri utilizzati nel progetto e prima descritti. La stabilità delle aree classificate dal PAI a pericolosità geomorfologica molto elevata PG3 deve essere infatti attestata da una campagna di monitoraggio mirata della durata almeno biennale;

- le verifiche di stabilità comprese nello studio di compatibilità, eseguite sui pendii su cui insistono gli aerogeneratori, hanno restituito valori, del coefficiente di sicurezza minimo, coerenti con quanto richiesto dal D.M. 14/01/2008 ad eccezione di quelle eseguite in corrispondenza degli aerogeneratori 4, 8, 11 e 13 i cui fattori di sicurezza ante e post operam sono risultati tutti inferiori ad 1;
- gli aerogeneratori sono individuabili, nel sistema di riferimento WGS 84 proiezione UTM fuso 33, con le seguenti coordinate piane:

| wtg | X | Y | wtg | X | Y |
|-----|--------|---------|-----|--------|---------|
| 1 | 543231 | 4544113 | 11 | 544553 | 4542681 |
| 2 | 543228 | 4543841 | 12 | 544692 | 4544634 |
| 3 | 543443 | 4543460 | 13 | 544414 | 4544285 |
| 4 | 543571 | 4544338 | 14 | 544371 | 4543432 |
| 5 | 543702 | 4544110 | 15 | 544649 | 4543276 |
| 6 | 543910 | 4543871 | 16 | 544536 | 4544036 |
| 7 | 544016 | 4543553 | 17 | 545030 | 4544417 |
| 8 | 543570 | 4543168 | 18 | 544774 | 4543831 |
| 9 | 544157 | 4542489 | 19 | 544971 | 4543213 |
| 10 | 544238 | 4544577 | 20 | 545141 | 4543637 |

Ritiene,

per quanto di propria competenza, in ordine alla perimetrazione delle aree, che le opere per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza complessiva di 60 MW, da realizzare nel Comune di Monteverde (AV) nelle località "Siricciardi - Casonetto", costituite da n. 20 aerogeneratori della potenza nominale di 3,0 MW, da un cavidotto di vettoriamento a 30 KV della lunghezza complessiva di circa 15 Km, da tratti di strade, in parte da adeguare ed in parte da realizzare, e di una sottostazione di trasformazione 30/150 KV in località "Macchialupo" in agro di Lacedonia, siano compatibili con le prescrizioni delle NTA del PAI vigente, ad eccezione degli aerogeneratori 4, 8, 11 e 13 per i quali il parere è negativo alla luce di quanto già evidenziato. Per tutti gli altri manufatti previsti dovranno essere rispettate le seguenti condizioni:

- sia previsto un tracciato stradale, per l'accesso agli aerogeneratori 9 e 11, che non interferisca con il reticolo idrografico;
- siano redatti gli elaborati grafici (planimetria, profili, sezioni e particolari) della viabilità da realizzare e da ristrutturare non compresi negli elaborati trasmessi. Sarà cura di codesto Settore verificare tale adempimento prima della conferenza conclusiva;
- le opere provvisorie, necessarie all'esecuzione dei lavori, siano compatibili con il deflusso delle acque;
- le operazioni di scavo e rinterro per la posa dei cavidotti non modifichino il libero deflusso delle acque superficiali e non alterino il regime delle eventuali falde idriche superficiali;

- siano realizzate opere atte ad impedire il trasferimento nel sottosuolo di eventuali acque superficiali che si dovessero infiltrare nella trincea di scavo anche in funzione della pendenza longitudinale del fondo;
- durante l'esercizio delle opere sia evitata, in modo assoluto, l'infiltrazione di acque piovane nelle trincee realizzate per la posa dei cavidotti;
- sia garantito il libero deflusso delle acque ove queste siano intercettate dalle opere in oggetto indicate;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi, non utilizzato, sia portato nel più breve tempo possibile alle discariche autorizzate;
- il terreno proveniente dagli sbancamenti non sia accumulato lungo i versanti, onde evitare che l'aumento di carico possa innescare fenomeni di instabilità degli stessi, e che siano individuati, in fase di progettazione esecutiva, modalità e siti di stoccaggio, ancorché provvisori, conformi alla normativa in materia.

Sarà compito del RUP la verifica e l'adempimento delle suddette prescrizioni.

Tuttavia per quanto detto in premessa e nei precedenti considerato, ricadendo le opere in aree non perimetrate dal PAI, e quindi dove ad oggi non è vigente la relativa normativa tecnica di attuazione, in uno spirito di collaborazione tecnica, in considerazione delle criticità rilevate in fase istruttoria e sopra descritte, si suggerisce al Responsabile Unico del procedimento autorizzativo di far approfondire lo studio geologico. In particolare, sulla scorta dei risultati a volte poco rassicuranti ottenuti dalle verifiche di stabilità presentate, appaiono utili (e forse necessarie) ulteriori indagini di tipo diretto al fine di individuare il modello geologico più rispondente alla realtà adottando i parametri geotecnici determinati sperimentalmente sui campioni prelevati in sito e, se nel caso, di predisporre un monitoraggio delle aree più instabili condizionando ai risultati di questa campagna la realizzazione dei manufatti.

In mancanza di tale studio, che possa escludere situazioni di instabilità per le suddette aree, si consiglia di far delocalizzare ogni opera di progetto potenzialmente a rischio nella consapevolezza che alcunché potrà imputarsi ed addebitarsi a questa Autorità per eventuali danni a cose o persone susseguenti a movimenti franosi che potranno interessare le aree in questione.

Ogni opera autorizzata ovvero eseguita in difformità a quanto previsto negli elaborati oggetto del presente parere sarà ritenuta non conforme alle NTA del PAI.

Il Responsabile del Procedimento
Geom. G. Colagrande



Il Segretario Generale
Prof. Ing. A. R. Di Santo

